UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

FLORE
Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

La limitatio nella città ideale: modelli geometrici nel disegno della forma urbana

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

La limitatio nella città ideale: modelli geometrici nel disegno della forma urbana / L. Aiello; M. Ciannavei; S. Iurilli; C. Odolini. - STAMPA. - (2008), pp. 2-2. (Intervento presentato al convegno La geometria tra didattica e ricerca).

Availability:

This version is available at: 2158/422264 since: 2020-06-25T13:52:08Z

Publisher:

Dipartimento di progettazione di Architettura

Terms of use:

Open Access

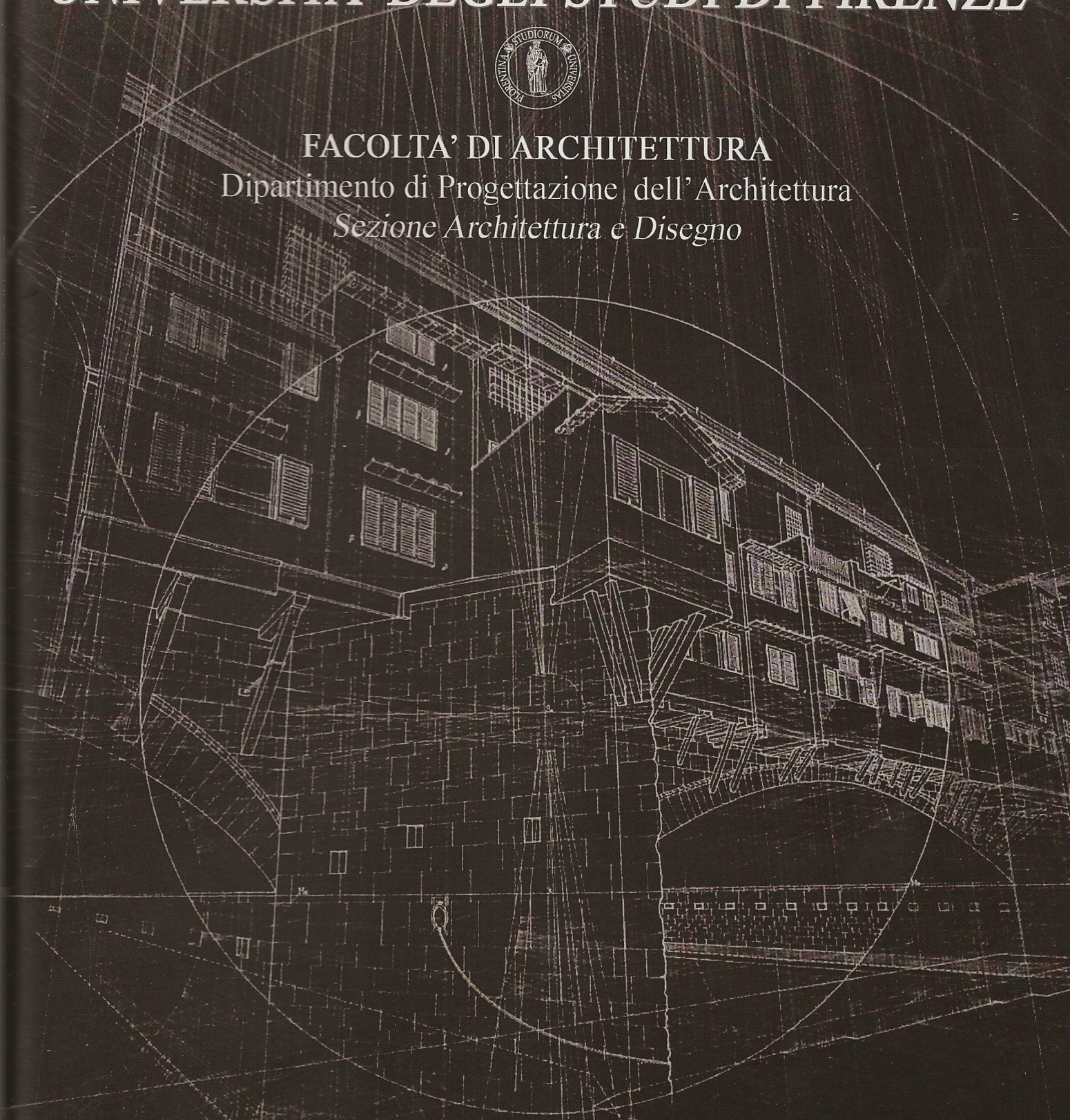
La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

12 October 2024

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE



FACOLTA' DI ARCHITETTURA

Dipartimento di Progettazione dell' Architettura

Sezione Architettura e Disegno

ABSTRACTS

a cura di : Barbara Aterini , Roberto Corazzi

CONVEGNO INTERNAZIONALE

LA GEOMETRIA TRA DIDATTICA E RICERCA

AREA

graphics management

La *limitatio* nella città ideale: modelli geometrici nel disegno della forma urbana

Laura AIELLO, Maria Emilia CIANNAVEI, Stefania IURILLI, Chiara ODOLINI
Università degli Studi di Firenze – Dottorato in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente

"E aveva un muro di cinta grande ed alto, con dodici porte [...]. E colui che parlava aveva una canna d'oro per misurare, per prendere le misure della città, delle porte e del muro[...]. La città è a forma di quadrato, la sua lunghezza è uguale alla larghezza. L'angelo misurò la città con la canna: misura dodicimila stadi; la lunghezza, la larghezza e l'altezza sono eguali"
Nella descrizione della Gerusalemme Celeste contenuta nell'Apocalisse descritta da San Giovanni. Il soggetto chiave della narrazione va individuato nella figura dell'angelo rilevatore, in quella figura, quindi, che va a definire le misure, che formalizza questa fase di controllo e ne suggerisce i significati attraverso il disegno.
Il disegno ci permette di cristallizzare un idea, di graficizzare un dato, di trasporre sul piano percettivo, conoscitivo e interpretativo le forme e quindi la geometria di cui si compone.
Durante il Rinascimento gli studi dei testi greci e latini sulle teorie filosofico -politiche di Aristotele e Platone, lo studio delle rovine della città antiche, le nuove edizioni del trattato di Vitruvio fanno risvegliare nelle menti intellettuali del tempo il bisogno di un novo assetto sociale, di un nuovo Stato retto dai sapienti; ne deriva un rinnovato interesse, sostenuto dalla trattatistica, per il disegno della città, ove l'uso di poligoni regolari e geometrie intelligibili diviene strumento per generare uno spazio urbano consono alle rinnovate esigenze della società.
Il nostro studio ripercorre all'inverso questo *iter*, con l'intento di individuare processi e interventi che portano alla generazione di queste forme; l'attenzione è rivolta in particolare al disegno del limite urbano, nel tentativo di una classificazione secondo diverse tipologie e differenti livelli di complessità formale e geometrica.